



1/7/2009

COMUNICATO STAMPA

***L'AIFVS ed i Giovani del Comitato XVII manifestano
davanti al tribunale di Roma a Piazzale Clodio
contro la sentenza per l'omicidio di Flaminia ed Alessio***

A Roma domani 2 luglio 2009 dalle ore 11,00 l'AIFVS Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada assieme al Comitato Giovanile 17 promuove, davanti l'ingresso della città giudiziaria in Piazzale Clodio, via Golametto, la manifestazione di protesta ed indignazione contro la sentenza della Corte di Appello di Roma che senza alcun rispetto della coscienza sociale ha derubricato da volontario a colposo l'omicidio di Flaminia ed Alessio. I due fidanzati, di 23 e 22 anni, sono stati uccisi, il 22 maggio 2008, all'incrocio tra via Nomentana e viale Regina Margherita, da Stefano Lucidi che, alla guida senza patente della Mercedes del padre, passò con il rosso a 90 chilometri l'ora, li investì e poi scappò via abbandonando sull'asfalto i due ragazzi cercando di occultare la macchina.

L'AIFVS, che si è costituita parte civile a fianco dei genitori e dei fratelli delle vittime, evidenzia lo spontaneo coinvolgimento dei giovani alla manifestazione di domani per protestare contro una giustizia ingiusta e invita tutti (politici, giornalisti, magistrati, avvocati e cittadini) a partecipare, per condividere il bisogno di cambiamento nell'amministrazione della giustizia verso un percorso che onori il valore della vita attraverso sentenze esemplari, utili a prevenire la messa in atto di azioni dalle inevitabili nefaste conseguenze.

Il 26 novembre scorso, il giudice Marina Finiti, per la prima volta in Italia, ha condannato a dieci anni di prigione un pirata della strada con l'accusa di omicidio volontario e non di omicidio colposo. Ora la Corte d'Assise d'Appello di Roma ha cambiato tutto, riformando quella sentenza: non più omicidio volontario, ma colposo e comminando una pena di soli cinque anni di reclusione al posto dei dieci inflitti precedentemente. Questo malgrado il giudice Finiti abbia scritto «*Non può dubitarsi della direzione della sua volontà sotto il profilo dell'accettazione del rischio, verso*



l'evento mortale. L' imputato ha coscientemente e consapevolmente posto in essere una condotta di guida che costituiva con palese evidenza un gravissimo pericolo per gli altri». Insomma, per la giudice, «In quelle circostanze, a quella velocità e in presenza di impianto semaforico indicante luce rossa da oltre un secondo, nel momento in cui impegnava l'incrocio l'imputato non poteva confidare sulla possibilità di effettuare alcuna manovra di emergenza». Quindi ha agito nella piena consapevolezza che la sua condotta avrebbe potuto avere esiti fatali per se e per altri.

Quindi domani mattina alle ore 11.00 davanti al Tribunale di Roma l'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada con il Comitato Giovanile 17 manifesterà a favore della vita e contro la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Roma che nega la volontarietà criminosa posta in essere da Stefano Lucidi.

A tutti può capitare per distrazione, per un malore o per altri motivi accidentali, d'investire qualcuno ma è decisamente diverso compiere consapevolmente delle azioni atte ad uccidere. I due casi non possono essere giudicati nello stesso modo, altrimenti non sarà possibile disincentivare comportamenti omicidi come guidare sotto l'effetto di stupefacenti o di alcool, attraversare a folle velocità un incrocio con semaforo rosso o, come cantava Lucio Battisti, "guidare a fari spenti nella notte per vedere se e' così difficile morire" o uccidere.

Lo spirito della manifestazione di domani è nelle parole della mamma di Alessio: «*Che queste tragedie non si ripetano mai più. E tutti ci devono aiutare perchè sia fatta veramente giustizia. Mio figlio Alessio e Flaminia, due ragazzi splendidi e innamoratissimi, non ci sono più. Ma ancora abbiamo milioni di giovani e la loro vita non può essere stroncata da un folle alla guida di una macchina».*